



CAMMINIAMO INSIEME

Bollettino Domenicale 11/2019

Parrocchia della Beata Vergine del Carmine

Tel. Canonica e Segreteria: 0432-501465

Sito parrocchiale: www.parrocchiacarmine.it

Ufficio parrocchiale: lunedì-mercoledì-venerdì ore 10-12

Domenica 17 Marzo

2^a di Quaresima

“Questi è il Figlio mio, l’eletto: ascoltatelo!”

Ore 11.00: S. Messa festiva

Martedì 19 Marzo

FESTA DI SAN GIUSEPPE

Ore 18.30: S. Messa in onore di San Giuseppe
nella Cappella omonima della nostra Chiesa
e preghiera speciale per i papà

Giovedì 21 Marzo

Ore 20.30: Gruppo liturgico della
Collaborazione Pastorale (*Canonica*)

Venerdì 22 Marzo

Ore 18.00: Via Crucis animata dal gruppo
delle Elementari e 1^a Media (*Chiesa*)

Ore 20.30: Via Crucis animata dai giovani
della città presso l’Ospedale civile di Udine

Sabato 23 Marzo

Ore 15.00: Gruppo anziani, Oratorio Aperto e
Rinnovazione delle promesse battesimali dei
Cresimandi nel Battistero della Cattedrale

Ore 18.30: S. Messa prefestiva

Domenica 24 Marzo

3^a di Quaresima

“Convertitevi: il Regno dei cieli è vicino”

Ore 11.00: S. Messa festiva

CALENDARIO QUARESIMALE

Sulle mensole alle entrate della Chiesa è a disposizione un piccolo sussidio nel quale quotidianamente vengono proposti degli impegni da vivere per camminare insieme sulla strada della conversione al vangelo di Gesù, sentendo la vicinanza e il sostegno di tanti altri fratelli e sorelle che ogni giorno percorrono i nostri stessi passi. L’opuscolo si trova anche sul sito della parrocchia.

Festa di San Giuseppe. Anche quest'anno vogliamo solennizzare la festa di san Giuseppe, sia perché nella nostra Chiesa abbiamo una Cappella intitolata a lui, sia perché è la festa dei papà ed in quel giorno desideriamo rivolgere a Dio una preghiera speciale per i papà perché siano presenti sempre nella vita dei figli con amore e si prendano cura della loro educazione e crescita umana. Al termine della Messa delle 18.30 nella Cappella di san Giuseppe consegneremo ai presenti una immaginetta del Santo. Rivolgiamo un invito speciale alla partecipazione a tutti i papà.

Cappella di San Giuseppe. Nel libro storico della Parrocchia si legge "1911-12. Erezione di una Cappella a fianco del coro con collocamento di un altare in legno dipinto e dorato già esistente nella Sagrestia della Parrocchiale e poi trasferito nella Chiesetta di S.M. degli Angeli in Baldasseria. La cappella venne dedicata a San Giuseppe ponendone nell'altare la relativa immagine, come pure sull'altare fu posto un quadro di Sant'Anna; dinanzi a detto altare le puerpere della parrocchia ricevono, di solito, la benedizione rituale. La cappella serve pure per i pubblico, il quale assiste raccolto alle funzioni che si svolgono in chiesa. Dalla chiesa venne pure trasportato in questa cappella il Fonte battesimale". Nella cappella si trova un quadro raffigurante san Giuseppe e il bambino. Le più antiche rappresentazioni di San Giuseppe risalgono al IV secolo e si accompagna sempre a Maria e al Bambino in scene di vita familiare. La più antica rappresentazione di san Giuseppe da solo con il Bambino è del XIV sec. Solo a partire dal XIX sec. si sono avute rappresentazioni scultoree (statue), che sono quindi relativamente recenti.

Quaresima di solidarietà. Nel Messaggio per la Quaresima di quest'anno, Papa Francesco scrive: «Non lasciamo trascorrere invano questo tempo favorevole! Chiediamo a Dio di aiutarci a mettere in atto un cammino di vera conversione. Abbandoniamo l'egoismo, lo sguardo fisso su noi stessi, e rivolgiamoci alla Pasqua di Gesù; facciamoci prossimi dei fratelli e delle sorelle in difficoltà, condividendo con loro i nostri beni spirituali e materiali». Cogliendo l'invito del Papa a vivere una Quaresima di solidarietà, rinunciando a qualcosa per condividerlo, ricordiamo che, fra le tante iniziative di solidarietà alle quali si può partecipare, in fondo alla chiesa è posta una cassetta per la raccolta di offerte a favore del Fondo di Solidarietà Famiglia-Lavoro. L'iniziativa ha avuto inizio nella Quaresima 2009 e da quando è stato istituito il Fondo le offerte raccolte vengono destinate alle famiglie del nostro quartiere che si trovano in difficoltà economica a causa della perdita o della mancanza di lavoro. Ricevono generi alimentari e vengono aiutate a pagare affitti, bollette, buoni mensa scolastici e altre spese essenziali con una attenzione particolare alle esigenze dei bambini. Ringraziamo tutte le persone che con la loro generosità ci hanno permesso di raccogliere e distribuire in questi anni quasi 160.000 euro.

Il Vangelo della Domenica (*Lc 9, 28-36*)

In quel tempo, Gesù prese con sé Pietro, Giovanni e Giacomo e salì sul monte a pregare. Mentre pregava, il suo volto cambiò d'aspetto e la sua veste divenne candida e sfolgorante. Ed ecco, due uomini conversavano con lui: erano Mosè ed Elia, apparsi nella gloria, e parlavano del suo esodo, che stava per compiersi a Gerusalemme. Pietro e i suoi compagni erano oppressi dal sonno; ma, quando si svegliarono, videro la sua gloria e i due uomini che stavano con lui. Mentre questi si separavano da lui, Pietro disse a Gesù: «Maestro, è bello per noi essere qui. Facciamo tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». Egli non sapeva quello che diceva. Mentre parlava così, venne una nube e li coprì con la sua ombra. All'entrare nella nube, ebbero paura. E dalla nube uscì una voce, che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'eletto; ascoltatelo!». Appena la voce cessò, restò Gesù solo. Essi tacquero e in quei giorni non riferirono a nessuno ciò che avevano visto.



Luca arricchisce l'episodio della trasfigurazione con particolari di grande significato. Gesù sale sul monte per pregare, perché è nella preghiera che egli scopre gradualmente la propria missione e il proprio destino. Durante la preghiera Gesù cambia d'aspetto. Luca usa questa espressione al posto di trasfigurazione per evidenziare che ogni autentico incontro con Dio lascia traccia visibile sul volto. La luce sul suo volto indica che Gesù ha compreso e accettato il progetto del Padre. Accanto a Gesù ci sono Mosè ed Elia, simbolo della Legge e dei Profeti, rappresentanti di tutto l'Antico Testamento, a stabilire un rapporto di comprensione reciproca tra l'Antico Testamento e Gesù. Luca ricorda il tema del dialogo con Gesù: il suo passaggio da questo mondo al Padre. È dalla parola di Dio contenuta nell'Antico Testamento che Gesù scopre la sua missione, il proprio destino vittorioso nonostante la sofferenza. L'incapacità dei discepoli di capire ciò che accade e di accettare che il Messia debba passare attraverso la morte per entrare nella sua gloria è simboleggiata dal sonno. Le tre tende probabilmente indicano il desiderio di Pietro di fermarsi per continuare la gioia vissuta nel momento d'intensa preghiera con il Maestro. Gesù invece è sempre in cammino e come lui i suoi discepoli chiamati a seguirlo sulla via dell'amore. La nube è segno della presenza invisibile di Dio. Solo così per i discepoli diventa chiaro il cammino del Maestro e provano paura perché comprendono che il loro destino sarà come il suo. La voce è l'interpretazione di Dio su quanto accadrà a Gesù. Egli è l'eletto del Padre, il servo fedele del quale si compiace, anche se apparirà agli uomini lo sconfitta. Gradito a Dio, perciò, è chi ne segue le orme. Alla fine Gesù rimane solo perché gli occhi devono rimanere puntati su di lui.

Preghiera

Ci sono stati momenti della mia vita
in cui la fede era spontanea e tranquilla,
e tutto filava liscio come l'olio,
senza sussulti e senza difficoltà.

Ci sono stati momenti
in cui la tua luce rischiarava
la mia storia ed io vedevo ogni cosa
nitidamente e fiduciosamente.

Ci sono stati momenti
in cui la parola raggiungeva
immediatamente il mio cuore
e riuscivo a metterla in pratica
senza fatica e tentennamenti.

Ci sono stati momenti
in cui la tua presenza, Signore Gesù,
la scorgevo in ogni luogo,
la sperimentavo in ogni giornata,
ed uscivo consolato e rinvigorito
dall'incontro con te.

Sì, ho anch'io il mio Tabor,
il luogo in cui vorrei fermar mi
una volta per sempre.
Ho anch'io dei tempi
che vorrei fermare
tanto sono belli e significativi.

Tu non me li hai donati
perché io mi fermi
o li ricordi con tristezza.

Tu vuoi che li porti in cuore
perché non venga meno
la mia forza e la mia fiducia
nei giorni della prova,
sulla collina del Calvario.